

Scandalo del lavoro: operai dalla Romania a 5 euro l'ora

Un'azienda offre «braccia» tutto compreso: ferie, malattia e maternità. I sindacati: concorrenza sleale

La denuncia della Cisl: «In Lombardia nuove forme di caporalato». Chiesto l'intervento della direzione del Lavoro

«Ho una piccola azienda di pulizie. Avrei bisogno di nuovo personale subito e a buon mercato. Possibile?». «Certo, nessun problema. Tutte le persone che vuole. Le facciamo arrivare dalla Romania». «Quanto mi costa?». «Dieci euro l'ora». «Solo? E i contributi, le ferie, la malattia, la maternità?». «Tutto già compreso nei dieci euro». «E gli straordinari?». «Sempre dieci euro l'ora. Come il lavoro notturno e festivo». «Le agenzie del lavoro in affitto per un lavoratore in regola mi chiedono 16-17 euro l'ora. Siamo sicuri che è tutto in regola?». «Tutto a posto, non si preoccupi. Risparmiamo un po' sui contributi. Quelli romeni sono più bassi dei nostri».

Nuovo caporalato

Veramente di «a posto» nella proposta che la Romplanet srl sta rivolgendo a numerose

aziende della Lombardia sembra esserci molto poco. E le spiegazioni ottenute ieri al telefono da un rappresentante italiano dell'azienda non fanno che aumentare i dubbi. Il sindacato è netto: «In Lombardia si stanno sviluppando nuove forme di caporalato organizzato in barba alle normative in vigore nel nostro Paese — denuncia Fiorella Morelli, segretario della Cisl regionale —. Il modello è quello campano della raccolta dei pomodori a 2 euro l'ora. Il tutto organizzato e proposto in modo solo formalmente più presentabile».

La Cisl ha chiesto l'intervento della direzione regionale del Lavoro. E agli atti della denuncia ha portato l'offerta che la Romplanet (ma non è l'unico caso) sta inviando via fax alle aziende del bresciano. In sostanza alle imprese la manodopera romena verrebbe a costare dieci euro l'ora tutto compreso: contributi, malattia, tredicesima, ferie, persino la maternità. Per rendere l'idea, le società italiane del lavoro somministrato chiedono almeno 15 euro, se non 16 o 17. E se l'operaio lavo-

ra di notte, di domenica o nei festivi la paga resta sempre uguale, in barba ai contratti di categoria. In più, nella sua offerta, la Romplanet fa notare che «il risparmio è immediato e riguarda anche l'Iva» perché «la fatturazione avviene dall'estero».

Operai in prestito

Il meccanismo proposto è quello del distacco di manodopera. I romeni risultano assunti da una società del loro Paese che li «presta» a un'azienda italiana. Gli stipendi formalmente vengono pagati dal datore di lavoro romeno anche se di fatto a tirare fuori i soldi è l'azienda italiana che impiega il personale. Il tutto tramite bonifici diretti in Romania. Secondo i calcoli del sindacato, nella migliore delle ipotesi nelle tasche degli operai romeni resterebbero 5 euro l'ora. Certo, campare con stipendi così bassi a Brescia come a Milano non deve essere facilissimo. Ma il rappresentante della Romplanet a Brescia rassicura: «Questa è gente con abitudini diverse dalle no-

stre. E non c'è nemmeno il problema di trovare loro una sistemazione perché la maggioranza vive già qui».

Concorrenza sleale

Tutto normale? «Per nulla, questa è concorrenza sleale!», si arrabbia Gianni Bocchieri, vicepresidente di Assolavoro, associazione che rappresenta le società che si occupano di intermediazione di manodopera. «La normativa europea parla chiaro, chi lavora in Italia deve essere pagato in base ai minimi contrattuali del nostro Paese, indipendentemente dalla nazione di provenienza — continua Bocchieri —. E poi le società che fanno intermediazione di manodopera devono essere autorizzate dal ministero del Lavoro». Quest'ultimo non è un requisito solo formale. Le agenzie italiane, per esempio, sono tenute a versare soldi in un fondo che serve a formare i lavoratori «in affitto» in modo da aumentare le loro chance di trovare un posto fisso. Certo, di fronte a retribuzioni orarie da fame, senza straordinari, festivi e notturni, questi diventano dettagli.

Rita Querzé
rquerze@corriere.it

Le autorizzazioni

Assolavoro: «Le società di intermediazione devono essere autorizzate dal ministero del Lavoro»



10

IL COSTO orario in euro di un operaio «in prestito» dalla Romania

16

IL COSTO orario in euro di un operaio «affittato» rispettando le regole

9

IL NETTO ORARIO in busta paga, in euro, per un operaio in affitto

